

GREGORIO MOTTA

gregorio.motta@phd.units.it

Curriculum breve

Laureato in Biologia Marina nel 2015 con una tesi sperimentale in Ecotossicologia Marina sullo studio delle dinamiche di inquinanti in mitili e pesci nella baia del polo petrolchimico di Augusta-Priolo (Sicilia). Tramite borsa di studio post-laurea soggiorna per 4 mesi presso la EFPU (Estación de Fotobiología Playa Unión), Argentina dove si occupa dell'effetto della radiazione UV sul metabolismo di anfipodi locali. Nel 2017 iscrizione al "Master of Marine Studies" in Fisheries Resource Management presso la Memorial University of Newfoundland (Canada), sospeso in agosto 2018 a causa dell'ammissione a dottorato. Al momento, Dottorando in Ambiente e Vita con borsa di studio presso l'Università di Trieste (Tutor Prof. Antonio Terlizzi) congiunta con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (Co-tutor Dr. Massimiliano Bottaro), durante il quale svolge la sua attività di ricerca nel Golfo di Trieste e nel Golfo di Napoli andando a valutare gli impatti ecologici dei bloom di meduse sulla rete trofica, in particolare su larve e uova di pesce.

Ricerca

La sua attività di ricerca di dottorato si focalizza sullo studio delle relazioni ecologiche e biologiche tra bloom di meduse e la componente ittica degli ecosistemi. Nello specifico, il progetto di dottorato guarda alle relazioni trofiche per la valutazione delle dinamiche di predazione del plancton gelatinoso sull'ittioplancton (larve e uova di pesce) e il conseguente impatto sul reclutamento delle specie ittiche. Queste interazioni sono rilevanti in quanto si pensa possano provocare una riduzione del reclutamento e dell'abbondanza delle specie ittiche coinvolte, causando notevoli danni sia a livello ecosistemico che economico (attività di pesca e acquacoltura). Ciononostante, questi temi non sono ancora stati adeguatamente studiati e la componente gelatinosa dello zooplancton è considerata un personaggio secondario nei meccanismi ecologici. Attualmente, organizzazioni come la EU-DG Mare e il GFCM (FAO) stimolano la ricerca e l'approfondimento di queste tematiche così da capire a fondo il fenomeno ed ottenere nuovi strumenti per la gestione degli ecosistemi marini.

Gli obiettivi del progetto sono: 1) stimare la presenza e abbondanza di meduse e ittioplancton nel Golfo di Trieste e Napoli, 2) studiare la composizione e diversità dei contenuti stomacali delle specie più comuni di meduse nelle aree di studio, 3) valutare la percezione di pescatori sulla relazione tra bloom e pescato tramite questionari LEK (Local ecological Knowledge).

Sempre nell'ambito delle relazioni biologiche tra meduse e pesci, è in corso uno studio in collaborazione con il DIMEVET dell'Università di Bologna sulla caratterizzazione di parassiti nel plancton gelatinoso e il loro eventuale trasferimento alla componente ittica tramite predazione.

Parallelamente, in collaborazione con il Professor Massimo Avian dell'Università di Trieste, è in corso uno studio sull'anatomia interna di *Rhizostoma pulmo*, la medusa più diffusa nel Golfo di Trieste.